

Numeri positivi per il progetto "Talent smart" durato due anni
Una quindicina le aziende coinvolte dall'ente longaronese

Lotta alla disparità di genere: 302 donne formate da Certottica

DONNE E LAVORO

Superare le disparità di genere anche durante l'epoca pandemica con lo smartworking: concluso con ottimi numeri il progetto di Certottica "Talent smart".

L'iniziativa, finanziata da un bando della Regione nato durante gli anni del Covid, puntava a sanare la disparità di genere e a favorire l'uguaglianza professionale. Due sono stati gli anni di lavoro, obiettivi l'empowerment (l'automento delle potenzialità di scelta degli individui) e colmare il gender gap femminile, la disparità di genere, con percorsi formativi e di aggiornamento professionale. Coinvolte diverse aziende del territorio, una quindicina, con il sostegno di Provincia, Cisl e **Filtem-Cgil** di Belluno e Unioncamere Veneto.

Al progetto hanno partecipato 302 donne tra titolari, dirigenti, responsabili area marketing, risorse umane, amministrative e libere professioniste, per un totale di 54 interventi, corrispondenti a 684 ore di formazione.

«Questo progetto per noi è stato fonte di enorme soddisfazione e lo è stato per tre motivi», sottolinea Liviana



Un incontro di formazione nella sede Certottica a Longarone

Da Rin, responsabile Area formazione del Gruppo Certottica, «in primis perché ha visto la luce in un periodo storico delicato in cui la priorità per le aziende non era la formazione quanto piuttosto la sopravvivenza; in secondo luogo perché il focus sul lavoro a distanza rappresentava una novità quindi una scommessa. Infine perché ci siamo dovuti scontrare con la diffidenza nei confronti dello smartworking e con un'opinione pubblica ancora parzialmente divisa su questa tematica».

«Riuscire a coinvolgere 15 aziende durante la pande-

mia», continua Da Rin, «vincendo le loro iniziali resistenze e ottenendo un feedback positivo, è stato il successo più grande. Su donne e lavoro agile, purtroppo, c'è ancora un pesante gap culturale da riempire e tanti pregiudizi da demolire. Con "Talent Smart" abbiamo piantato un seme: ci piacerebbe che germogliasse in un dialogo costante e proficuo tra le parti, al fine di individuare nuove traiettorie formative che permettano di accelerare il processo di cambiamento».—

ENRICO DE COL

© RIPRODUZIONE RISERVATA